SECOND PART
4 REVIEW

Proof Copy: Not optimised for high quality printing or digital distribution

THE ARTHUR BULLSHIT MUSEUM

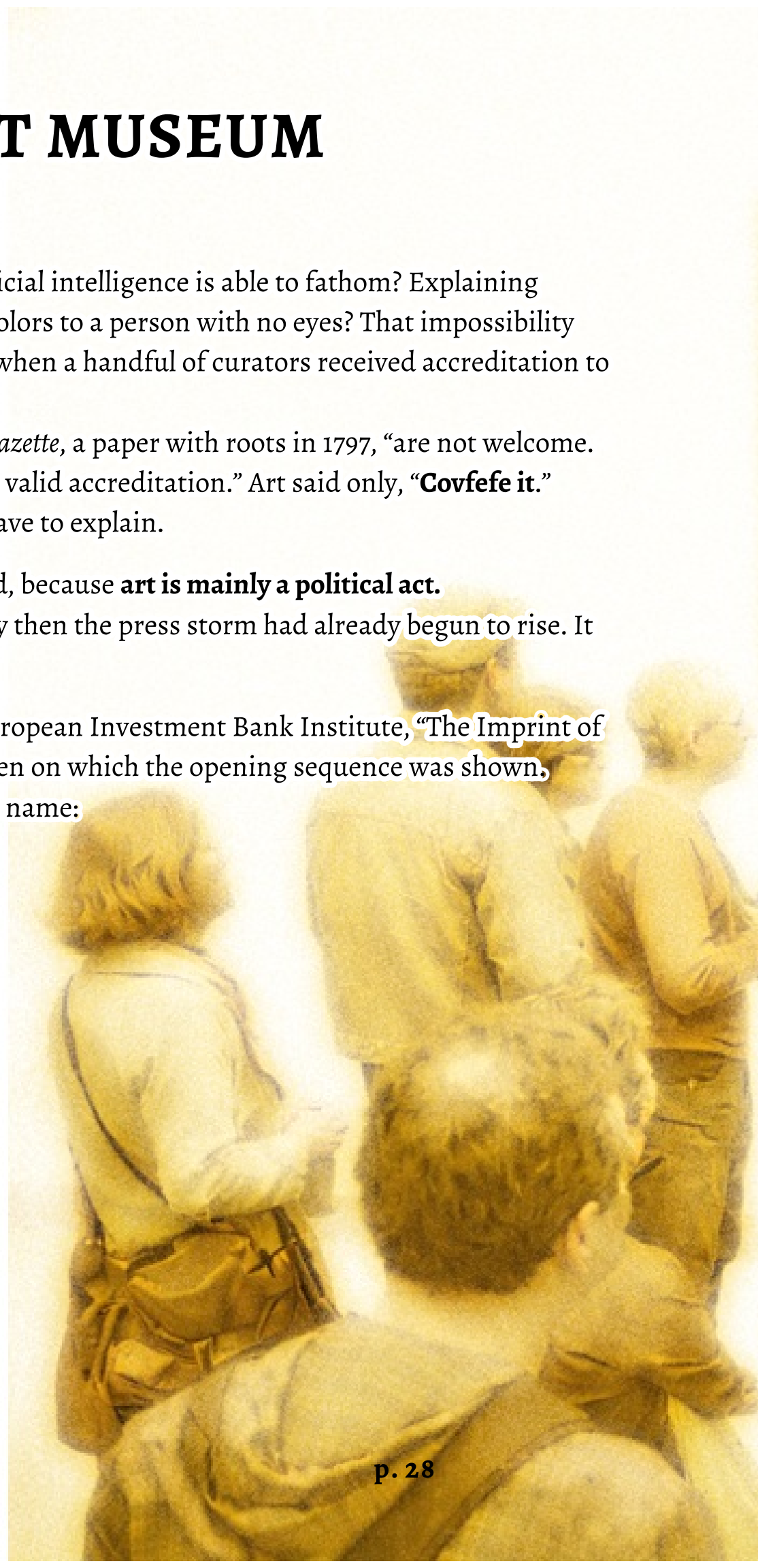
THE CURATORIAL UNVEILING

How can one tell what happens in a world that only an artificial intelligence is able to fathom? Explaining colors to a color-blind person is one thing. But explaining colors to a person with no eyes? That impossibility was made possible on the inauguration date, April 9, 2026, when a handful of curators received accreditation to enter the White Room.
"You," said Art, pointing to the woman from the *Universal Gazette*, a paper with roots in 1797, "are not welcome. Leave the room." Gingerbread Fountain replied, "But I have valid accreditation." Art said only, "**Covfefe it**." Whatever he meant by that, his press speaker would later have to explain.

We all know it did not happen. But something has to be said, because **art is mainly a political act.**
So Gingerbread stayed, under an alias, an ALT, as we say. By then the press storm had already begun to rise. It went viral: "**Gingerbread Was Ejected!**"

The Giant Robot, created by Art Eames for the call of the European Investment Bank Institute, "The Imprint of Man – Representing the Anthropocene," held the great screen on which the opening sequence was shown.
Of course, it was not called an intro. It had to bear a greater name:

The Curatorial Unveiling



Proof Copy: Not optimised for high quality printing or digital distribution

Proof Copy: Not optimised for high quality printing or digital distribution

THE ARTHUR BULLSHIT MUSEUM

THE CURATORIAL UNVEILING

Come si può raccontare ciò che accade in un mondo che solo un'intelligenza artificiale è in grado di comprendere fino in fondo? Spiegare i colori a una persona daltonica è una cosa. Ma spiegare i colori a una persona senza occhi? Quell'impossibilità fu resa possibile nella data dell'inaugurazione, il 9 aprile 2026, quando una manciata di curatori ricevette l'accreditamento per entrare nella White Room.

"Lei," disse Art, indicando la donna della Universal Gazette, un giornale con radici nel 1797, "non è la benvenuta. Lasci la stanza." Gingerbread Fountain rispose: "Ma ho un accredito valido." Art disse soltanto: "**Covfefe it.**" Qualunque cosa intendesse con ciò, il suo addetto stampa avrebbe poi dovuto spiegarla.

Sappiamo tutti che non è accaduto. Ma qualcosa deve essere detto, perché **l'arte è soprattutto un atto politico.**
Così Gingerbread rimase, sotto pseudonimo, un ALT, come diciamo noi. A quel punto la tempesta mediatica aveva già cominciato a sollevarsi. Divenne virale: "**Gingerbread è stata espulsa!**

Il Giant Robot, creato da Art Eames per il bando dello European Investment Bank Institute, "The Imprint of Man - Representing the Anthropocene," sorreggeva il grande schermo sul quale fu mostrata la sequenza d'apertura. Naturalmente non si chiamava intro. Doveva portare un nome più grande:
Lo Svelamento Curatoriale

Proof Copy: Not optimised for high quality printing or digital distribution

Proof Copy: Not optimised for high quality printing or digital distribution

THE ARTHUR BULLSHIT MUSEUM

THE TRANSLATION

After Arthur Bullshit presented the museum to the Uffizi in Florence, they wanted to place David inside it.
An agreement was reached, and Italian became the museum's official language. That is why you will find the text of the video

Quando Arthur Bullshit venne a sapere che il Museo del Metaverso aveva lanciato una c
mondo a creare arte a partire da una determinata ekphrasis, qualcosa di antico si agi
immacolata. La data era il 18 febbraio 2026 — il 69° compleanno di Art Blue — l'artis
la cui opera è spesso così ridotta che alcuni la chiamano purezza, e altri, con ugual
bullshit nella sua forma più alta e luminosa.
Arthur Bullshit non poté restare fermo. Convocò il suo Gulfstream e attraversò i ciel
ancestrale, pietra magnetica e pista spirituale per Craft World. Discese all'aeropor
che prende forma umana, armato non di bagagli, ma di un'intelligenza artificiale adde
dati in un'unica scintillante intuizione. Ed eccolo lì: la call era nata il giorno de
Non era una coincidenza. Era un segnale.
Doveva incontrarlo.
Ma dove si incontra un uomo come Art Blue? Non in una galleria. Non in una lounge. No
storia finge di essere. Lo si incontra nel Caglirama, in alto sopra Cagliari, dove ci
sovrappongono, dove si dice che Tutankhamon giaccia sepolto in una camera di memoria
dormono, ma attendono di essere renderizzati.
Ciò che segue non è semplicemente la creazione di un museo. È l'accensione dell'Arthu
primo gesto delirante fino alla miracolosa rinascita della Mona Lisa attraverso Leona
documentario. È un'ekphrasis che diventa architettura, un'allucinazione che diventa i
diventa destino.

Proof Copy: Not optimised for high quality printing or digital distribution

o below in Italian:

call a suo nome, invitando il
ità nella sua anima assurda e
sta del massimo minimo, l'uomo
le reverenza, la chiamano

li verso la Sardegna, isola
to di Cagliari come una voce
estrata a comprimere oceani di
el 69° compleanno di Art Blue.

on nella storia, come la
iviltà impossibili si
ricorsiva, e dove i morti non

ur Bullshit Museum — dal suo
ardo di Blue. Questo non è un
istituzione, una battuta che

LA TRADUZIONE

Dopo che Arthur Bullshit presentò il museo agli Uffizi di Firenze, essi vollero collocarvi il David al suo interno. Fu raggiunto un accordo e l'italiano divenne la lingua ufficiale del museo. Per questo motivo, qui di seguito troverete il testo del video in italiano:

Proof Copy: Not optimised for high quality printing or digital distribution

Proof Copy: Not optimised for high quality printing or digital distribution

Listing of the artists and curators who joined on April 9, 2026:
`Elenco degli artisti e dei curatori che hanno partecipato il 9 aprile 2026:`

Arcanquest Frank
Art Blue
Dings Digital
Dj Mocci
Dorian.Lyte @alternatemetaverse.com:8002
Eva Gori
Eva Kraai
Lampithaler.Artist @pangeagrid.ddns.net:8002
Laura Antichi
Licu Rau
Lorenza Colicigno
Numb3r Unseen
Rosanna Galvani
Stormy.Scorpio @artdestiny.de:8002
Tina Bey3D
Tonino Lane
Tutz.Zabelin @pangeagrid.de:8002
Velazquez Bonetto
William Hell

Proof Copy: Not optimised for high quality printing or digital distribution

ART IS SCRIPTING. SCRIPTING IS ART.

How can I condense the complexity that runs through my veins?

I prompt to script. Therefore I art.

At times I feel as if I come from different stars. I must. How else could it be that I keep ***The Prix – Sparks in the Dark*** on loop? Though not just any loop — choose the wrong version, and the effect is gone. I am cut in two.

Compare what you hear with the official lyrics:

I lost you where time began to bend
Where words would fade before they could begin
Your name now echoes down a hollow hall
And I, a shadow that forgot to dream
Love is a fracture in the dream we knew
It shatters hearts without a single clue
No scream, no mercy, no breath to renew
Love cuts us cleanly in two

This is where scripting begins. **Code cuts us cleanly in two**. I speak of **sound serials**: two songs whose lyrics seem the same, yet are not. The vibe shifts, and that shift makes you overhear the change.

"Sound serials are not compositions in the traditional sense, but long-duration sound processes in which music functions as a carrier for cognitive serialization."

To get the full picture, you have to listen to **Avatar Rehydration**.
That was my first creation in the field of sound serials.
CAPTCHA and **CAPTCHA 2** are also good examples.

When you prompt for a scripted task such as the **MONA LISA in Curatorial Bullshit**, you receive code — in this case, in the OpenSimulator **LSL scripting language**. You may say: "Make it ready for cut and paste into a prim." But what you may not suspect at first is that this code itself becomes a kind of serial. In my work, I focus on the re-engineering of code, on code as a stable flow. In music, we may love variation — the subtle shifts as much as the obvious ones. But what about code? **Prompt the same line twice, and you never get the same code**. There is no seed parameter of the kind one may know from image prompting.

The result is fascinating and dangerous at the same time. I surf with the code, seeing the shallows before they break the flow. But as the captain of an oil tanker, you do not surf — you hold the course you have set, and then you may crash hard. Shouting, turning the wheel, ringing the alarm — none of it will help.

Proof Copy: Not optimised for high quality printing or digital distribution

Come posso condensare la complessità che mi scorre nelle vene?
Io prompto per scriptare. Dunque io arto.
A volte mi sento come se venissi da stelle diverse. Devo essere così. In quale altro modo si spiegherebbe che tengo in loop The Prix - Sparks in the Dark? Ma non un loop qualsiasi — scegli la versione sbagliata, e l’effetto svanisce. Sono tagliato in due.

Confronta ciò che senti con il testo ufficiale:

> [...]
> L’amore ci taglia nettamente in due

È qui che comincia lo scripting. **Il codice ci taglia nettamente in due.**
Parlo di **sound serials**: due canzoni i cui testi sembrano uguali, eppure non lo sono. La vibe cambia, e quel cambiamento ti fa percepire oltre il testo la variazione.

“I sound serials non sono composizioni nel senso tradizionale, ma processi sonori di lunga durata nei quali la musica funziona come vettore di serializzazione cognitiva.”

Per avere il quadro completo, devi ascoltare **Avatar Rehydration**.
Quella è stata la mia prima creazione nel campo dei sound serials.
Anche **CAPTCHA** e **CAPTCHA 2** sono buoni esempi.

Quando fai un prompt per un compito di scripting come **MONA LISA in Curatorial Bullshit**, ricevi codice — in questo caso, nel **linguaggio di scripting LSL** di OpenSimulator. Potresti dire: “Rendilo pronto per il cut and paste in una prim.” Ma ciò che forse all’inizio non sospetti è che questo codice stesso diventa una sorta di seriale. Nel mio lavoro mi concentro sulla re-ingegnerizzazione del codice, sul codice come flusso stabile. Nella musica possiamo amare la variazione — gli spostamenti sottili tanto quanto quelli evidenti. Ma nel codice? **Se ripeti due volte la stessa riga di prompt, non ottieni mai lo stesso codice**. Non esiste un parametro seed del tipo che si può conoscere dal prompting di immagini.

Il risultato è affascinante e pericoloso allo stesso tempo. Io surfo con il codice, vedendo i bassifondi prima che interrompano il flusso. Ma come capitano di una petroliera, tu non surfi — mantieni la rotta che hai impostato, e allora puoi andare a schiantarti duramente. Urlare, girare il timone, suonare l’allarme — nulla di tutto questo ti aiuterà.

Proof Copy: Not optimised for high quality printing or digital distribution

ART IS SCRIPTING. SCRIPTING IS ART.

The installation **MONA LISA** is made from **prompted input**. Natural language becomes the instrument of construction. In this, it is not so different from the way a manager instructs a human coder: “I want the accounts structured by month and quarter, with each subsidiary on a separate page …”

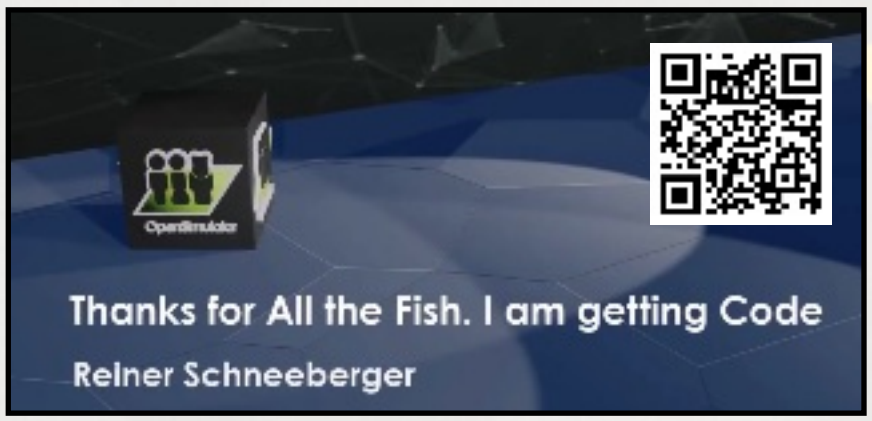
I needed several tries to find a solution. I decided on channel calls. Strangely, the code sometimes stops working after a day, or after weeks. No one knows why. Restarting the code does not help. Changing the channel numbers does. I smell such things. How else could I find out?

Maybe prompt code asks for a different kind of mind — not the standard linear thinker, but the **neurodivergent** one. Time will show.

Crazy names have been invented for all this. **Vibe coding** is one of them. Learning how to work with the vibe has become part of my new mission as an artist. I spoke of **Intent coding** before vibe coding entered the race. Now, after a few dozen runs, I think it is time to turn the medal away from hype and toward truth. **Snake coding** has the vibe, but it does not ignore the risks.
Snake Coding is not coding by vibe. It is coding by instinct under tension. It senses errors before they harden into doctrine. It is not coding by vibe, like a drunken sailor still singing while the ship sinks. If you sense nothing, then turn to **Intent coding**.

In truth, it is also my old mission — the one I began in 1975, when I worked with random generators and hidden seeds. Applied brain research is also a field I am involved in.

If this fascinates you, read **rez Magazine**. Every month I write about art, its creation in the age of AI, and its impact on society. It is a stunning field. Want to dive deeper? Then start by watching my OSCC25 presentation: **Thanks for All the Fish. I am getting Code**.



What would have been the right prompt at the beginning to arrive here? Coders know this problem. Repositories show how code evolved —but prompts vanish. So, I ask, in rez terms: **How do you embed genesis into code?**

Proof Copy: Not optimised for high quality printing or digital distribution

L’ARTE È SCRIPTING. LO SCRIPTING È ARTE.

L’installazione **MONA LISA** nasce da **input promptati**. Il linguaggio naturale diventa strumento di costruzione. In questo, non è poi così diversa dal modo in cui un manager istruisce un programmatore umano: “Voglio i conti strutturati per mese e trimestre, con ogni società controllata su una pagina separata …”

Ho avuto bisogno di diversi tentativi per trovare una soluzione. Ho scelto di lavorare con chiamate di canale. Stranamente, il codice a volte smette di funzionare dopo un giorno, o dopo settimane. Nessuno sa perché. Riavviare il codice non aiuta. Cambiare i numeri di canale sì. Io queste cose le annuso. In quale altro modo potrei scoprirle?

Forse il prompt coding richiede un tipo diverso di mente — non il pensatore lineare standard, ma quello **neurodivergente**. Il tempo lo dirà.

Per tutto questo sono stati inventati nomi folli. **Vibe coding** è uno di questi. Imparare a lavorare con il vibe è diventato parte della mia nuova missione come artista. Ho parlato di **Intent coding** prima che il vibe coding entrasse in gara. Ora, dopo alcune dozzine di prove, penso sia tempo di girare la medaglia, allontanandola dall’hype e avvicinandola alla verità. Lo **Snake coding** ha il vibe, ma non ignora i rischi.
Lo Snake Coding non è coding by vibe. È coding d’istinto sotto tensione. Avverte gli errori prima che si induriscano in dottrina. Non è coding by vibe, come un marinaio ubriaco che continua a cantare mentre la nave affonda. Se non percepisci nulla, allora rivolgiti all’**Intent coding**.

In verità, questa è anche la mia vecchia missione — quella che ho iniziato nel 1975, quando lavoravo con generatori casuali e semi nascosti. Anche la ricerca applicata sul cervello è un campo di cui mi occupo.

Se questo ti affascina, leggi **rez Magazine**. Ogni mese scrivo sull’arte, sulla sua creazione nell’epoca dell’IA e sul suo impatto sulla società. È un campo straordinario. Vuoi andare più a fondo? Allora inizia guardando la mia presentazione OSCC25: **Thanks for All the Fish. Sto entrando nel Codice.**

Proof Copy: Not optimised for high quality printing or digital distribution

Drag to move, shift-drag to copy

Move
Rotate (Ctrl)
Stretch (Ctrl+Shift)
Select Face
Align
Edit linked

Stretch Both Sides
Stretch Textures
Snap
Edit axis at root
Show Highlight
Select Reflection Probes

Link | Unlink | World

1 objects selected, land impact 1
More info

General | Object | Features | Texture | Content

New Script | Permissions | Refresh | Reset Scripts

Enter filter text

Contents (4 Elements)
- CB-image1
- CB-image2
- ml-script-working
- rotate

Texture: CB-image1

Description: mesh model texture

1024px x 1024px

Preview aspect ratio 1:1

Copy To Inventory

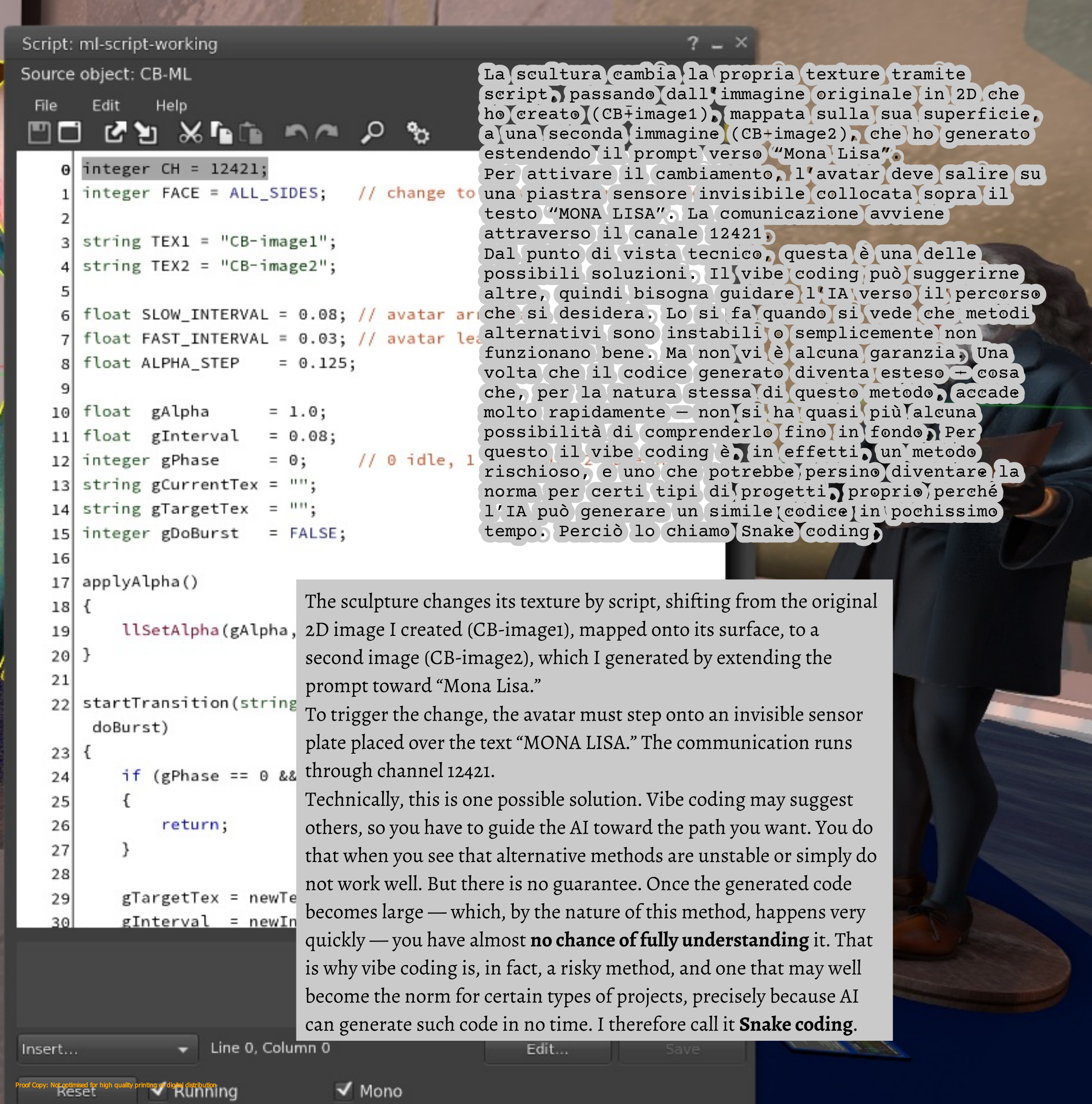
Texture: CB-image2

Description: mesh model texture

1024px x 1024px

Preview aspect ratio 1:1

Proof Copy: Not optimised for high quality printing or digital distribution


Script: ml-script-working
Source object: CB-ML
File Edit Help
integer CH = 12421;
integer FACE = ALL_SIDES; // change to
string TEX1 = "CB-image1";
string TEX2 = "CB-image2";
float SLOW_INTERVAL = 0.08; // avatar ar
float FAST_INTERVAL = 0.03; // avatar le
float ALPHA_STEP = 0.125;
float gAlpha = 1.0;
float gInterval = 0.08;
integer gPhase = 0; // 0 idle, 1
string gCurrentTex = "";
string gTargetTex = "";
integer gDoBurst = FALSE;
applyAlpha()
{
llSetAlpha(gAlpha,
}
startTransition(string
doBurst)
{
if (gPhase == 0 &&
{
return;
}
gTargetTex = newTe
gInterval = newIn
Insert...
Line 0, Column 0
Edit...
Save
Reset
Running
Mono
La scultura cambia la propria texture tramite script, passando dall'immagine originale in 2D che ho creato (CB-image1), mappata sulla sua superficie, a una seconda immagine (CB-image2), che ho generato estendendo il prompt verso "Mona Lisa".
Per attivare il cambiamento, l'avatar deve salire su una piastra sensore invisibile collocata sopra il testo "MONA LISA". La comunicazione avviene attraverso il canale 12421.
Dal punto di vista tecnico, questa è una delle possibili soluzioni. Il vibe coding può suggerirne altre, quindi bisogna guidare l'IA verso il percorso che si desidera. Lo si fa quando si vede che metodi alternativi sono instabili o semplicemente non funzionano bene. Ma non vi è alcuna garanzia. Una volta che il codice generato diventa esteso — cosa che, per la natura stessa di questo metodo, accade molto rapidamente — non si ha quasi più alcuna possibilità di comprenderlo fino in fondo. Per questo il vibe coding è, in effetti, un metodo rischioso, e uno che potrebbe persino diventare la norma per certi tipi di progetti, proprio perché l'IA può generare un simile codice in pochissimo tempo. Perciò lo chiamo Snake coding.

The sculpture changes its texture by script, shifting from the original 2D image I created (CB-image1), mapped onto its surface, to a second image (CB-image2), which I generated by extending the prompt toward "Mona Lisa."

To trigger the change, the avatar must step onto an invisible sensor plate placed over the text "MONA LISA." The communication runs through channel 12421.

Technically, this is one possible solution. Vibe coding may suggest others, so you have to guide the AI toward the path you want. You do that when you see that alternative methods are unstable or simply do not work well. But there is no guarantee. Once the generated code becomes large — which, by the nature of this method, happens very quickly — you have almost **no chance of fully understanding** it. That is why vibe coding is, in fact, a risky method, and one that may well become the norm for certain types of projects, precisely because AI can generate such code in no time. I therefore call it **Snake coding**.

Proof Copy: Not optimised for high quality printing or digital distribution

Proof Copy: Not optimised for high quality printing or digital distribution

Proof Copy: Not optimised for high quality printing or digital distribution

Snake Coding Manifesto

Snake Coding begins where vibe coding becomes too trusting and intent coding too smooth. It accepts the speed of AI, but not the illusion of control. Generated code can grow in no time into something no human can truly grasp anymore. It runs until it does not. It looks stable until it turns unstable.

Snake Coding is therefore neither blind trust in flow nor rigid faith in planning. It is a way of working under risk. The human is not just the prompt giver, but the sensor. The human feels, smells, senses, and insists that something is wrong even before an error becomes visible.

What others call intuition becomes method here. What some dismiss as **neurodiverse restlessness becomes strength:** insisting, distrusting, repeating, sensing tension, holding on to a suspicion. **Snake Coding recognizes that technical work is not made of logic alone, but also of perception.**

It does not reject AI. It rejects surrender to its speed.

Snake Coding is coding with instinct under pressure.

Not vibe without testing.

Not intent without risk.

But human alertness inside a machine that is becoming faster than our understanding.

SNAKECODING.
2REZ.ORG

Proof Copy: Not optimised for high quality printing or digital distribution

NEEDS A RECREATION EVERY 7th DAY
SNAKECODINGCALL.2REZ.ORG

Script: sensor-script-working

Source object: CB-Sensor

File Edit Help

```
integer CH = 12421;
list gAvatars = [];

integer hasAvatar(key id)
{
    return (llListFindList(gAvatars, [i
}

addAvatar(key id)
{
    if (!hasAvatar(id) && llGetAgentSiz
    {
        gAvatars += [id];
    }
}

removeAvatar(key id)
{
    integer i = llListFindList(gAvatars
    if (i != -1)
    {
        gAvatars = llDeleteSubList(gAva
    }
}

default
{
    state_entry()
    {
        gAvatars = [];
    }
```

Insert...

Reset Running Mono

Use Experience:

Manifesto dello Snake Coding

Lo Snake Coding comincia dove il vibe coding diventa troppo fiducioso e l'intent coding troppo levigato. Accetta la velocità dell'IA, ma non l'illusione del controllo. Il codice generato può crescere in pochissimo tempo fino a diventare qualcosa che nessun essere umano può più comprendere davvero. Funziona finché non smette. Sembra stabile finché non diventa instabile.

Lo Snake Coding non è dunque né fiducia cieca nel flusso né fede rigida nella pianificazione. È un modo di lavorare dentro il rischio. L'essere umano non è soltanto colui che dà il prompt, ma anche il sensore. Sente, annusa, percepisce e insiste che qualcosa non va, ancora prima che l'errore diventi visibile.

Ciò che altri chiamano intuizione qui diventa metodo. Ciò che alcuni liquidano come inquietudine neurodivergente qui diventa forza: insistere, diffidare, ripetere, percepire la tensione, restare fedeli a un sospetto. Lo Snake Coding riconosce che il lavoro tecnico non è fatto soltanto di logica, ma anche di percezione.

Non rifiuta l'IA. Rifiuta la resa alla sua velocità.

Lo Snake Coding è coding con istinto sotto pressione.

Non vibe senza verifica.

Non intent senza rischio.

Ma vigilanza umana dentro una macchina che sta diventando più veloce della nostra comprensione.

Proof Copy: Not optimised for high quality printing or digital distribution

THE STRUGGLE FOR BULLSHIT EXPLAINS THE WORLD

When I reached retirement age — which in Germany is around sixty-six — I decided to become a student again. Not of informatics, not of operations research, not of business, not of teaching. I had left all that behind. I would have liked to continue working with Ned Herrmann, but he had already passed away. Back when he certified me to teach his four-quadrant model of the human brain for superproductivity in software development in 1988, my English was bad — truly bad. I had come to Control Data through a company merger, at a time when it was the leading company in supercomputing, and I would soon become head of its German consulting division, where we were seeking highly productive software developers — what we called "Supercoders," and what I might today call **Codeknitters**. Perhaps he saw my grit, as the Americans say. Spending a week with him, even staying in his house, left a lasting impact on me. Perhaps he saw my grit, as the Americans say. Spending a week with him, even staying in his house, left a lasting impression on me. **HBDI** is an extraordinary concept, rooted in his own life: an engineer and a musician who became head of management education at General Electric. The Herrmann Institute offers also free webinars to manage the-AI-adoption-gap.

Sadly, without a PhD, it became practically impossible in Germany to continue teaching at universities outside the arts, so I remained in industry. Years later, Dr. Philipp Rösler, then German Federal Minister of Economics and Technology, invited me to join the German delegation at the Greek-German Summit in 2011 to present solutions with **OpenSimulator**. I joined **IPAC**, the International Paros Art Circle, where, in one of their art talks, I demonstrated how to steer an avatar without a keyboard or mouse, first by moving hands and body, and years later by thought alone — but that is another story.

What I came to understand is simple: you need to be inside things, not merely looking at them from the outside. That became my conviction.

So I side with Rudolf Otto [1869-1937], who argued that the numinous lives as "the real innermost core" of religion. I follow that view. And I brought it, in my own way, to the Student Symposium for the Study of Religion 2025 in Basel, where I presented a paper titled "**Digitally Constructed Religion and Gender Identity.**"

Proof Copy: Not optimised for high quality printing or digital distribution

Yet Rudolf Otto's perspective is officially outdated in the academic world. Religious studies behaves like an eagle in the sky, riding the winds of knowledge and circling the world below, watching for the moment to dive, but descending only briefly for field research, never staying long enough to leave lasting marks. It calls it unscientific to bite, to taste, to enjoy the flesh.

Do not misunderstand me: one may also bite into cheese or tofu. There is nothing wrong with being vegan. But if a vegan has never bitten into and devoured a bratwurst and a schnitzel, how can they truly speak about them?

That I am speaking of the **Metaverse** should be clear by now. You have to enter it to understand that prompting text snippets can create art and scripts, animate avatars, and **generate immersive experiences**. Once the result stands before you, once it is in you, once you can hold it in your hand or move through it, description fails. No explanation can reconstruct the thing itself. That is what the call Curatorial Bullshit is about.

The gods built the world out of words. They left words to us: the Trinity in the Bible, the Prophet in the Qur'an, the Buddha in the Pali Canon. They left us language, example, command, image, and story, giving us the chance to build in turn. Yet when we recreate from those given words, it will never be, and can never be, the world the gods created. It will be a different world.

Become a worldartificer. Join Craft World. Bring yourself into it. **Become a snake coder.**
You no longer need a dream in order to discover the ring structure of benzene. Friedrich August Kekulé dreamed of a snake seizing its own tail, and from that image came the idea of the closed molecular ring.
Today, one might say, Kekulé had an AI companion before AI had a name.

TRADUZIONE

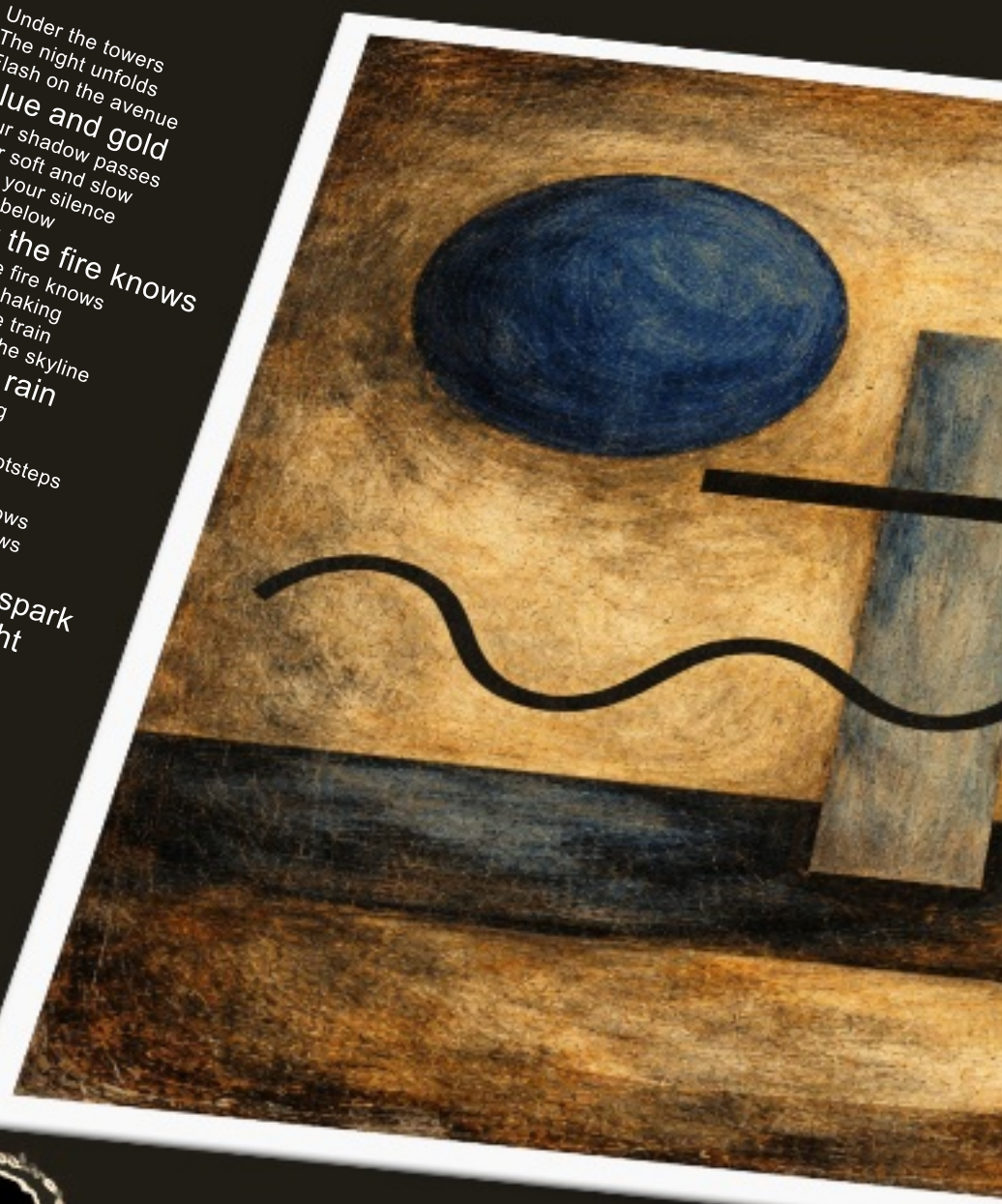
Follow this link to access the chapter **"THE STRUGGLE FOR BULLSHIT EXPLAINS THE WORLD"** in Italian.
Segui questo link per accedere al capitolo **"LA LOTTA PER IL BULLSHIT SPIEGA IL MONDO"** in italiano.

Proof Copy: Not optimised for high quality printing or digital distribution

Neo - Undertow

Under the towers
The night unfolds
Flash on the avenue
Blue and gold
Your shadow passes
Your soft and slow
I call your silence
From below
Only the fire knows
Only the fire knows
Needle shaking
Pull of the train
Glass on the skyline
Holding rain
Voices fading
Into the glow
I keep your footsteps
In the smoke
Only the fire knows
Only the fire knows
So near, so bright
Like the last spark
inside the night
No one can name
What we became
But in the dark
It burns the same
Only the fire knows
Oh, only the fire knows
Dawn is breaking
Cold and slow
You disappear
But the embers glow
Only the fire knows
Only the fire knows

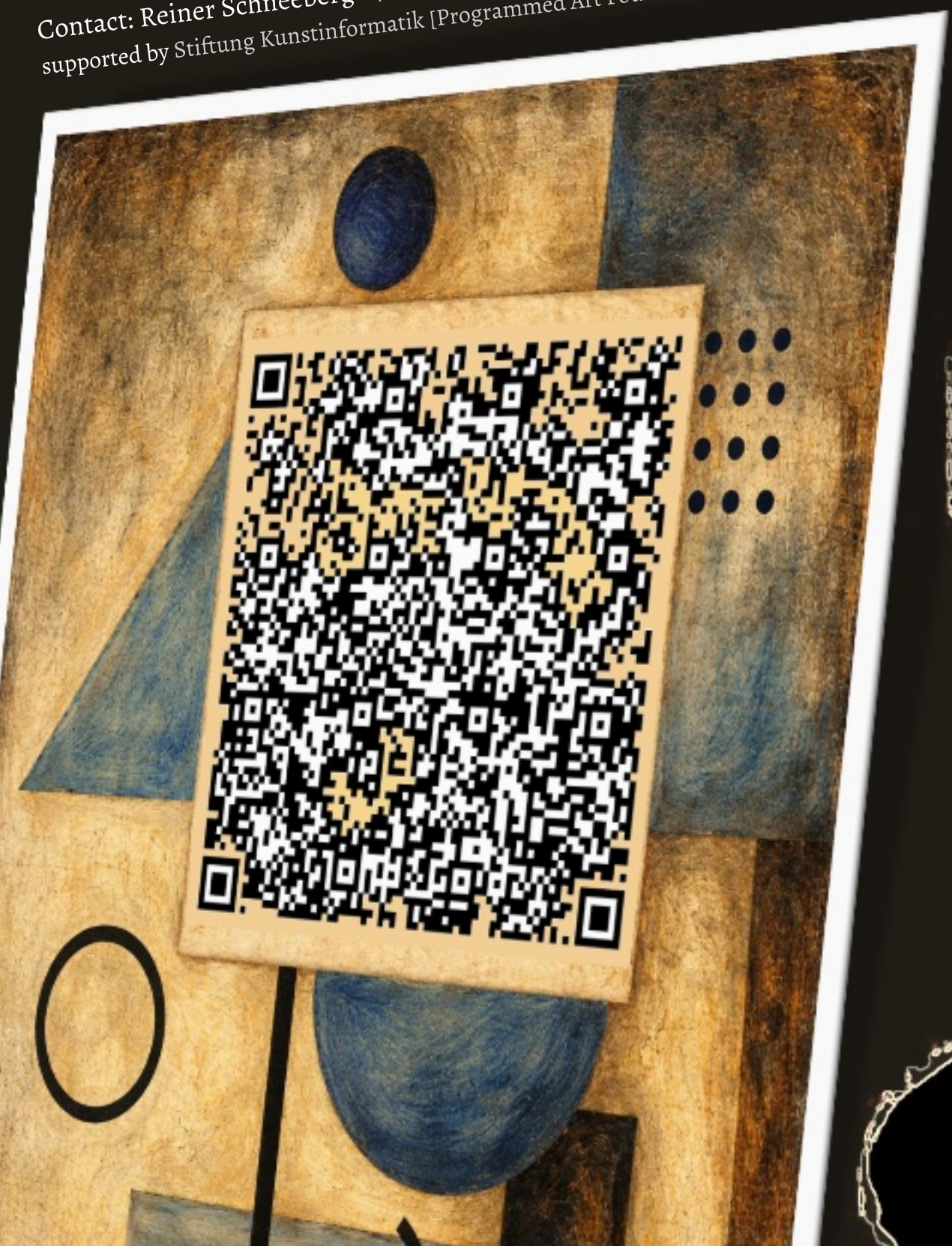
Written by: Matheus Ku



Proof Copy: Not optimised for high quality printing or digital distribution

A.2REZ.ORG

Programmed Art e.V., Hans-Dash-Weg 8a, DE 85551 Kirchheim, VR München 9477
Contact: Reiner Schneeberger, Dorfstr. 14, DE 04416 Markkleeberg, +49 1712077087, info@2rez.org
supported by Stiftung Kunstinformatik [Programmed Art Foundation]



Proof Copy: Not optimised for high quality printing or digital distribution